

▶ INVESTIMENTI

I prodotti sostenibili decollano Ma l'80% dei capitali lascia l'Italia

Nel nostro Paese la raccolta degli strumenti Esg ha raggiunto i 116 miliardi, però solo un quinto dei clienti sceglie emittenti tricolori. L'esperto: «Interessanti social bond legati a settori pubblici come scuola e sanità»

di **GIANLUCA BALDINI**

■ Esg è l'acronimo per indicare i temi ambientali (E), sociali (S) e di governance (G). E investire in prodotti di questo tipo significa che i risparmiatori puntano su aziende ritenute virtuose e socialmente responsabili. Il 2020 è stato l'anno in cui gli investimenti Esg sono davvero decollati. Nel 2020, 152 miliardi di nuovi fondi sono stati versati in prodotti con etichetta Esg e il totale delle attività globali in questi prodotti ha raggiunto più di 1.600 miliardi di dollari. Anche in Italia, come ha rilevato **Ignazio Visco**, governatore della Banca d'Italia, c'è voglia di Esg, seppure con alcune contraddizioni.

Bankitalia stima che i comparti sostenibili abbiano superato 116 miliardi di euro di raccolta, il 17% delle masse in fondi detenuti dalle famiglie. Ma solo il 20% di questi soldi viene investito in azioni e obbligazioni di emittenti italiane perché la maggior parte di questi flussi vanno all'estero.

Il tema della sostenibilità è diventato di primo piano per tutta l'industria del risparmio gestito nella convinzione che l'inclusione di fattori non solo legati a fattori nu-

merici (come quelli Esg) nelle strategie d'investimento possa contribuire a migliorare i rendimenti. «Sul tema non c'è, in verità, assoluta certezza di una supremazia degli investimenti Esg rispetto a quelli etichettati come non tali anche perché dipende sempre dal campione storico osservato e ci possono essere anche diverse manipolazioni o forzature nel considerare cosa è Esg e cosa non lo è», puntualizza **Salvatore Gaziano**, direttore investimenti di Soldiexpert scf.

Dal 10 marzo 2021 è partita ufficialmente l'applicazione del regolamento di primo livello sull'informativa di sostenibilità dei servizi finanziari (Sustainable finance disclosure regulation, abbreviato Sfd) che ha l'obiettivo di rendere più sensibili ai criteri di sostenibilità anche i prodotti finanziari.

«Si fanno dei passi in avanti», spiega **Gaziano**, «ma il rischio di "greenwashing" (neologismo inglese, che generalmente viene tradotto come ecologismo di facciata e che indica la strategia di comunicazione di certe imprese finalizzata a costruire un'immagine di sé ingannevolmente positiva sotto il profilo della sostenibilità, ndr) esiste, tanto che la Sec, l'autorità di

controllo della Borsa americana, ha deciso di mettere sotto esame l'industria Esg, inviando ad alcuni gestori un questionario per approfondire la loro offerta».

Detto questo le tematiche Esg e in particolare green e legate alla transizione energetica stanno godendo di una fase molto positiva, sospinta anche da maxi investimenti pubblici in tutto il mondo e al giusto prezzo (alcune aziende quotate legate alle energie pulite hanno raggiunto valutazioni già decisamente elevate) e con giuste selezioni e diversificazioni meritano certo attenzione in portafoglio.

«In un processo di investimento Esg i gestori, definite le esclusioni di business controversi, si concentrano sull'analisi delle aziende», spiega **Mario Romano**, direttore investimenti di Sella sgr. «I titoli azionari quotati o le emissioni obbligazionarie collocate sul mercato devono essere valutate partendo dai tradizionali metodi fondamentali ai quali vanno affiancati i principi di sostenibilità», spiega. «L'utilizzo dei filtri Esg porta a risultati spesso diversi da una selezione effettuata con le metriche valutative classiche: il peso dei numerosi indicatori di sosteni-

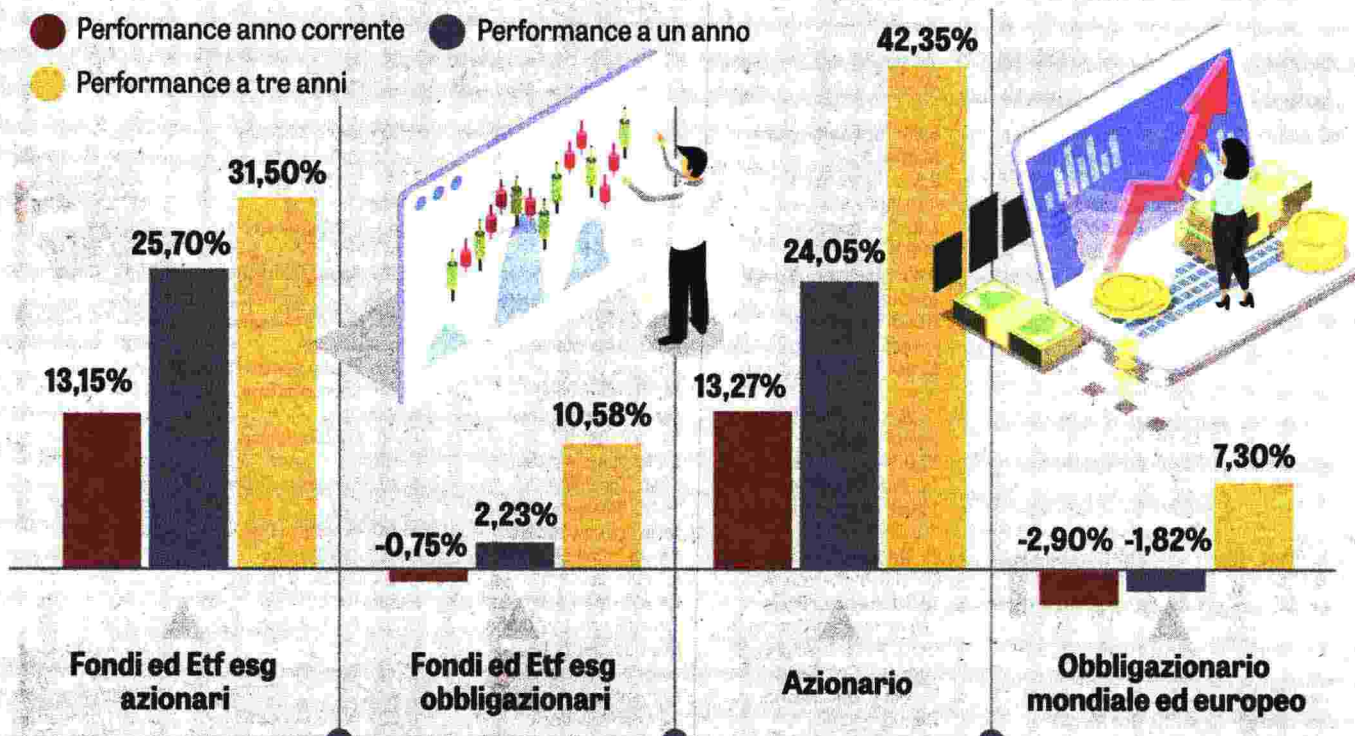
bilità, infatti, differisce a seconda del settore, consentendo di confrontare le aziende ed evitare la concentrazione su determinati comparti di attività. Nei prossimi anni grazie all'allineamento di tutti gli attori coinvolti sarà possibile vedere importanti risorse destinate a rilanciare le economie colpite dalla pandemia nel rispetto dei principi di sostenibilità», dice **Romano**.

Nel next generation Eu, il piano per la ripresa dell'Unione europea, almeno il 37% della spesa è riservata all'economia verde e il 20% alla transizione digitale. Dove investire quindi? «Mantengo una visione positiva, in particolare, su attività e settori a più elevato impatto sociale, come ad esempio healthcare, ricerca, infrastrutture», dice **Giacomo Chignoli**, consulente finanziario di Gamma capital markets, «oltre che a tematiche ambientali, energie alternative e cambiamento climatico. Diverse le opportunità per gli investitori più evoluti, dai social bond emessi per finanziare settori pubblici, istruzione, sanità, ai green bond, destinati a sostenere progetti di efficientamento energetico, contro il cambiamento climatico e il microcredito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FOTOGRAFIA

● Performance anno corrente ● Performance a un anno
 ● Performance a tre anni



Numero fondi Esg disponibili in Italia: **1.205**

Patrimonio sotto gestione: **276 milioni di euro**

Quota percentuale investita in azioni e obbligazioni italiane: **20%**

Fonte: Soldiexpert scf

LaVerità

